

Da “Arcre 167” 12 maggio 2016

La scuola dello stato islamico

Cosa imparano i bambini nella scuola dello Stato islamico, vera *nursery* del califfato? Il giornale Le Monde si è procurato alcuni manuali scolastici. “Cosa insegna l’ autoproclamatosi Stato, ai suoi figli?” si chiede Le Monde che ne propone un campionario tanto lucido quanto impressionante.

Niente canti, nessun volto umano nei libri scolastici, e la guerra ovunque. Illustrata con qualsiasi pretesto al punto che si usano immagini di kalashnikovs per imparare a contare.

Niente storia nei programmi se non la vita di Maometto, ma soprattutto una gran parte (il 40%) la fa lo studio del Corano e della *shari’a*, dice Le Monde nella premessa.

All’inizio dell’invasione l’insegnamento è crollato, semplicemente perché le scuole erano state chiuse. Ma molto velocemente i quadri dell’ IS fanno di tutto per rilanciare la macchina della scuola vista l’importanza ideologica di un tale mezzo. Ma a loro modo.

In un primo momento si assicurano che maschi e femmine non si mescolino e proibiscono le materie “considerate non islamiche”. Poco a poco, gli osservatori sul luogo, riportano che l’IS elabora una “specie di metodo internazionale” che vogliono imporre ai bambini in Irak e in Siria. Un metodo detto “profetico” che ha lo scopo di “sradicare dalla testa delle generazioni future qualsiasi riferimento alla cultura occidentale o al nazionalismo arabo” ci dice Le Monde.

Il metodo classico è dunque spazzato via per fare piazza pulita.